



*scripta
manent*

Caro direttore, ancora una breve riflessione in tema "Uno di noi", l'iniziativa europea nella quale si stanno impegnando tutti coloro che in Europa credono nella inviolabilità di ogni essere umano. Due parole, che il Santo Padre Francesco ripete spesso, mi hanno particolarmente colpito: custodire e tenerezza. Se uniamo le due parole, abbiamo la "buona novella" per le mamme in attesa: custodire con tenerezza il bimbo concepito. È questo l'annuncio che i nostri Centri di aiuto alla vita possono dare alle tante mamme che incontrano, affidando la missione dell'amore.

Custodire con tenerezza

È il Papa che parla di custodire e di tenerezza. Che cosa c'è di più grande nel creato del bimbo concepito? Quale amore è più grande di quello della mamma che custodisce con tenerezza il suo bambino sino dal primo istante di esistenza? Custodire e tenerezza sono due parole di verità che dicono impegno e amore verso l'altro, e creano sicurezza e relazioni di affetto e di rispetto. Il custodire, però, presuppone la forza. Perché affermare il mandato di "custodire con tenerezza" necessita la forza insita nella verità. Per custodire con tenerezza il concepito occorre l'amore della mamma, ma anche la forza del popolo della vita che si manifesti con la

presenza operosa e di amorevole aiuto. Ed è necessario che si faccia valere la verità del concepito che è "Uno di noi". In conclusione: le parole del Papa ci spingono a raccogliere tante, tante firme per l'iniziativa europea "Uno di noi".

Franco Vitale

